

Ieri mattina in Comune erano presenti tutti, maggioranza e opposizione, Comune e Provincia per chiedere un *posticino simbolico* per Foggia e quel *benedetto* presidio per la sicurezza alimentare

Sindaco e Presidente della Provincia sono sulla stessa linea. Pepe: "E' una battaglia per il territorio e non politica, noi parlamentari abbiamo il dovere di combattere tutti assieme, senza distinzione"

Mongelli e Pepe uniti per l'Authority

Marcia su Roma martedì 8 giugno

Mobilitazione (postuma) bipartisan. C'è anche l'Università

LUCA PREZIUSI

"Andiamoci a prendere l'Authority" è questo il grido di battaglia con cui comune e provincia di Foggia si preparano alla battaglia di Montecitorio. Martedì 8 giugno una delegazione dell'amministrazione comunale e della provincia s'imbarcherà per Roma dove verrà ricevuta dal Ministro della salute Fazio, a cui sono riusciti a strappare un'oretta di colloquio. Ieri mattina si sono presentati a braccetto per presentare l'ultimo colpo di coda che vedrà uniti maggioranza e opposizione, comune e provincia per chiedere un posticino 'simbolico' per Foggia per la sicurezza alimentare. C'erano il sindaco di Foggia **Gianni Mongelli**, il presidente della



Provincia **Antonio Pepe**, il presidente del consiglio comunale **Raffaele Piemontese**, il presidente del consiglio provinciale **Enrico Santaniello**, la senatrice **Colomba Mongiello**, il presidente di Confindustria **Eliseo Zanasi** e il preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Foggia, **Agostino Sevi**, tutti per uno uno per tutti. E' partito forte il primo cittadino: "Io sono il sindaco di Foggia e pretendo delle risposte dal governo - ha chiarito Mongelli - perché questa è una di quelle vicende che rappresenta un segnale d'allarme e il silenzio istituzionale non è più ammissibile. Voglio una risposta netta". Mongelli ha tenuto a precisare che il suo ruolo "non è solo quello di ascoltare la gente che è sotto al comune a protestare" e che sta cercando l'appoggio della Regione Puglia "ho chiesto a Vendola e all'assessore Stefano un sostegno". **Enrico Santaniello** non trova pace e non si spiega come "tutto sia sparito senza nessuna ufficialità se

Mongelli: "In quanto sindaco di Foggia pretendo delle spiegazioni"

non una dichiarazione del sottosegretario". Martedì prossimo la delegazione partirà alla volta di Montecitorio a spese proprie autotassandosi di 100 euro a testa, per difendere i colori della città, pretendere chiarimenti sulla questione Authority e "eliminare questo pregiudizio antimeridionalista da parte della Lega Nord che forse ha bloccato l'operazione - ha dichiarato Raffaele Piemontese - perché non vorrei che qualcuno non pensi che sia inutile l'Authority, ma che sia inutile nella nostra città". Il presidente di Confindustria **Eliseo Zanasi** punta molto sul concetto di squadra "nato quando tutte le istituzioni insieme si sono ritrovate alle isole Tremiti per combattere contro la trivellazione. E' arrivato il momento in cui l'intera capitanata deve mettere in mostra i muscoli". Il presidente Pepe ha fatto sfoggio della diplomazia che lo contraddistingue: "E' una battaglia per il territorio e non politica. Noi parlamentari dobbiamo combattere tutti assieme". Peccato che proprio ieri l'onorevole Michele Bordo lo aveva accusato di non aver mai mosso un dito per l'Authority. La cavalleria vera, forse la rappresenta solo **Colomba Mongiello**, che nonostante sia esausta da una battaglia che

l'ha vista agire in prima linea da tre anni, continua a portare lo scettro e a gridare "avanti miei Prodi". La senatrice del Pd non molla la pre-

Mongiello: "L'Authority manca all'Italia, ultima in Europa"

sa: "Dobbiamo andare lì a sottolineare che la sicurezza alimentare è un organismo che manca all'Italia, unica nazione in Europa e che quindi non deve essere solo una mobilitazione territoriale". Il preside della facoltà di Agraria è stato breve, ma convinto che "questa



PROTAGONISTI
Sotto da sinistra, Santaniello, Mongelli con Piemontese, Pepe e Mongiello

battaglia mi ricorda quella condotta per l'Università. Lì abbiamo vinto e facendo il giusto catenaccio vinceremo anche questa battaglia". I cittadini però iniziano a non crederci più, anzi, qualcuno è scettico anche sulla effettiva importanza di una sede della sicurezza alimentare a Foggia, che rischia di essere solo una mostrina sulla divisa qualora fosse gestita come la classe dirigente sta guidando Foggia.



IL FATTO

Martedì 8 giugno una delegazione dell'amministrazione comunale e della provincia s'imbarcherà per Roma dove verrà ricevuta dal Ministro della salute Fazio, a cui sono riusciti a strappare un'oretta di colloquio

L'INIZIATIVA

La Camera di Commercio di Foggia ha ospitato il seminario "Donna e impresa: la cassetta degli attrezzi per diventare un'impreditrice di successo"

Impresa rosa, istruzioni (ragionevoli) per l'uso

Il modello *positivo* di Luciana delle Donne

"Donna e impresa: la cassetta degli attrezzi per diventare un'impreditrice di successo". Si è tenuto ieri, presso la Sala Azzurra della Camera di Commercio di Foggia un seminario informativo per istruire le donne su come fare impresa. Un'iniziativa promossa in seno al progetto Way (Women ambassadors in Italy) di cui Unioncamere Puglia, membro di Enterprise Europe Network, è partner. Il progetto che ha la finalità di incoraggiare l'imprenditorialità al femminile ha messo in piedi una rete di 31

L'iniziativa è appoggiata dal comitato per l'imprenditoria di Daniela Eronia

ambasciatrici, imprenditrici esperte e selezionate dai 19 partner italiani di Enterprise, che con la loro testimonianza possono trasmettere ad altre donne le proprie esperienze. Come quella esemplare di **Luciana delle Donne**, ex dirigente di banca che ha mollato tutto per mettere in piedi la sua "Officina creativa", una cooperativa che crea idee di sviluppo sostenibili. Si è immersa nella "folla del disagio" l'ex dirigente di banca oggi imprenditrice d'eccezione che ha rappresentato l'Italia a Bruxelles piazzando la sua impresa come quarta in Europa per innovatività e creatività. Si tratta del marchio "Made in carcere" che



CONVEGNO
Un momento del convegno di ieri

mette la firma alle borse in tessuto realizzate dalle detenute con gli scarti dei magazzini sartoriali. Nasce a Lecce e poi approda a Trani il laboratorio "Made in carcere" che pare possa essere realizzato anche a Foggia. "Il mio modello d'impresa è una lavatrice che fa diventare colorati gli abiti grigi", spiega delle Noci impegnata nel reinserimento e recupero tanto delle detenute quanto dei minori a rischio di devianza penale. Non vende borse ma promuove un cambiamento culturale. E come lei Teresa Mariano nel campo dello spettacolo e Barbara Torracco, presidente di Aforis impresa sociale, sono donne che ce l'hanno fatta a realizzare concretamente le proprie idee. L'appuntamento firmato Way, coordinato dal presidente del Comitato imprenditoria femminile, **Daniela Eronia** prevedeva inoltre una fase tecnica in cui **Daniela Santoro** e **Beatrice Pernarella** per Invitalia, hanno fornito le indicazioni utili allo start up d'impresa, dal business plan all'analisi di mercato, dal dire al fare. Inserito nella rete Way, ulteriore strumento di supporto alle Pmi, e maggiormente a quelle già avviate, in termini di internazionalizzazione, è lo sportello di Bridge Economics, membro della rete Enterprise Europe, finalizzato a diffondere l'informazione e la conoscenza sulle tematiche europee per l'internazionalizzazione e aiutare le aziende individuare i potenziali partner commerciali in altri paesi.

roberta fiorenti



LA STORIA

Impresa e creatività. Intel punta sui radiofarmaci e sul suo direttore Laforgia

“Ho accettato un progetto rischioso della mia terra perché l'obiettivo delle multinazionali è solo quello del business. Quando esso finisce vanno via non lasciando nulla sul territorio”. **Roberto Laforgia** (in foto) è il simbolo del workshop ‘Creare nuove imprese basate sulla creatività e l'innovazione: strumenti ed esperienze’. Il 35enne di Ruvo di Puglia è il direttore dello stabilimento Intel Comunicazioni srl, che si occupa della produzione di radiofarmaci. Laforgia per cinque anni è stato informatore scientifico per una grande multinazionale farmaceutica. All'apice della carriera l'imprenditore coratino **Leonardo Diaferia**, tra i leader mondiali della produzione di macchinari medicali, gli propone una sfida suggestiva ma al tempo stessa ardua: far nascere in Puglia un ramo d'azienda che si occupasse di radiofarmaci. “Quando ho accettato questa proposta – spiega Laforgia a *l'Attacco* - non esistevano neanche i permessi edilizi per costruire i locali. Nel frattempo ho fatto un anno di formazione all'Ispra per essere nominato direttore tecnico per il rilascio di farmaci. La forza di volontà e l'averci creduto sino in fondo ci ha consentito di essere operativi in un anno. Infatti, ad ottobre 2009 abbiamo ottenuto dall'Aifa le licenze necessarie per produrre farmaci”. L'Intel, ad oggi, rappresenta una delle realtà europee più all'avanguardia nel campo dei radiofarmaci, circostanza che ha permesso a tanti giovani talenti pugliesi di trovare sbocchi professionali nella propria regione. “Attualmente il gruppo di lavoro è composto da 12 persone e l'età media è di 28 anni – dichiara Laforgia -. In questi mesi ho avuto l'opportunità di formare molti tesisti e stagisti post laurea, tutti assunti. Attualmente è in produzione un farmaco in distribuzione negli ospedali pugliesi che adoperano la Pet Tac, ma allo stesso tempo stiamo esportando il nostro know how in altre realtà”.



mp

IL TEMA

Le imprese innovative della Regione a Foggia

Granieri: “L'unica speranza contro la crisi sono i giovani cervelli”

La strada per uscire dalla crisi economica è a senso unico, quella dell'innovazione tecnologica delle Pmi e del management dei giovani cervelli autoctoni. Questo tema, mai banale, rilanciato con forza dal leader degli industriali italiani, **Emma Marcegaglia**, sta pian piano penetrando anche nel tessuto economico di Capitanata. Per aprire gli occhi e le menti degli imprenditori e dei giovani professionisti del territorio ieri, presso la Camera di Commercio di Foggia, si è svolto un workshop dal titolo “Creare nuove imprese basate sulla creatività e l'innovazione: strumenti ed esperienze”, promosso dalla regione Puglia, assessorato allo Sviluppo economico e Innovazione tecnologica, con il supporto dello Sprint Puglia, alla Camera di Commercio di Foggia. Ideato in occasione della II edizione della “Settimana europea delle Piccole e Medie Imprese”, iniziativa coordinata dalla Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione Europea, il workshop, al pari di quelli organizzati a Lecce e Bari, grazie agli interventi di esperti di settore e testimonial, ha esplorato alcune tematiche connesse con lo sviluppo delle Pmi pugliesi nelle attuali condizioni di mercato, anche attraverso la presentazione di esperienze e possibili modelli di successo per il miglioramento delle relative condizioni di competitività. Ai lavori hanno preso parte **Gianni Mongelli**, sindaco di Foggia; **Eliseo Zanasi**, presidente della Camera di Commercio Foggia; **Massimiliano Granieri** (Università di Foggia); **Marguerite Mc Mahon** e **Genaro Ramazio** (BEI - Banca Europea per gli Investimenti); **Beatrice Pernaella** (Invitalia); **Stefano Marastoni** (ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione); **Adriana Agrimi** (Regione Puglia); **Cristina Tanese**, (CR&SCI - Università di Bari); **Roberto Laforgia** (INTEL Telecomunicazioni srl); **Luciana Delle Donne** (amministratrice unica della cooperativa



sociale Officina Creativa titolare del marchio “Made in Carcere”), nominata per l'occasione dall'Unione Europea, testimonial delle Pmi italiane, per il suo prolungato e efficace impegno a favore del reinserimento nel mondo del lavoro di persone disadattate, prime tra tutte le donne detenute a Lecce e Bari. Nelle dichiarazioni istituzionali di Mongelli e Zanasi le preoccupazioni per il presente si mitigano con la grande fiducia del futuro. “Nonostante il nostro territorio di sponga di un'enorme ricchezza di eccellenze ed opportunità stiamo vivendo la più grande crisi economica dell'era moderna – dichiara il sindaco di Foggia -. A farla da padrona sono l'incertezza e la mancanza di investimenti. Ma, sono fermamente convinto che si possa uscire da questo pantano. Non ci sono molte scelte da fare. Bisogna attuare una sana politica di rigore

PROTAGONISTI
A sinistra, Massimiliano Granieri (Unifg); a destra, la platea presente in CCIAA; sotto, Eliseo Zanasi presidente dell'Ente Camerale



e di controllo dei conti. Per questo motivo ritengo un grave errore quella della Manovra del governo Berlusconi che di fatto mette in difficoltà gli Enti Locali, imprescindibili sostenitori dell'economia e dello sviluppo socio-economico – conclude -. Gli enti pubblici, Comune in primis, devono essere

E' iniziato ieri il workshop in CCIAA sulle Pmi e la ricerca tecnologica

propulsori di economia e non freni. Risultati importati si possono ottenere attraverso la sinergia tra soggetti pubblici, sindacati ed imprenditori. Per progredire occorrono forza e coraggio”. “Oggi giorno di più mi chiedo come sia possibile competere con sistemi che hanno costi di gran lunga inferiori ai nostri – sostiene Zanasi -. I costi sociali sono ineludibili e quindi dobbiamo orientarci verso altre direzioni, ossia eccellenza ed innovazione delle nostre Pmi. La base della crescita ha due pilastri, l'informazione e la formazione.

Non bisogna mai sentirsi arrivati e preparati, altrimenti l'impresa è destinata all'oblio – prosegue -. E' stata una vera e propria follia quella dell'insediamento dell'industria in Capitanata. Un miraggio che non ha portato risultati. La nuova sfida è quella di valorizzare il settore primario, una miniera

Mongelli: “La crisi che affrontiamo è globale”

d'oro: agroalimentare, turismo e marmo di Apricena. Questi sono i presupposti per creare quell'indotto a sostegno del settore produttivo che da sempre manca alla Capitanata. Il Veneto è decollato perché le Pmi lavorano ai fianchi delle grandi imprese. Quindi, se non investiamo in innovazione e tecnologia non andiamo da nessuna parte”. Una grande criticità del territorio è anche quella dell'occupazione e Zanasi non si nasconde e prende la situazione di petto. “Questo problema del Mezzogiorno è dettato dalla fuga dei cervelli



migliori che vanno ad occupare ruoli di prestigio in realtà nostre competitor – sottolinea -. Gli Enti devono essere al fianco dei giovani non solo a parole. L'Università deve istituire corsi di laurea più attenti alla locale realtà imprenditoriale. Intanto, la Camera di Commercio, vero e proprio Parlamento dell'economia, aprirà a breve uno sportello d'informazione per favorire l'incontro tra giovani ed imprese. Questo per noi è un diritto ed un dovere. Altresì gli imprenditori devono farsi un esame di coscienza e capire che un anziano uccide due giovani. Fuor di metafora intendo dire che c'è bisogno di favorire la formazione e l'occupazione dei giovani manager. Se così non sarà avremo perso la nostra sfida e resteremo un territorio sempre più vecchio e senza stimoli”. Una fotografia istantanea del sistema imprenditoriale legato al-

l'innovazione tecnologica è stata scattata da Granieri. “Certamente si tratta di un ramo economico frizzante anche se ancora poco redditizio. E' un fenomeno molto recente palesatosi con il D.LGS 297/99. Prima di allora si vedeva con molta diffidenza l'accostamento tra ricerca ed imprenditoria – aggiunge -. Purtroppo questo ambito manca di una definizione precisa. Le imprese innovative assumono sempre più un connotato da eterogeneità dei fini, cioè nascono come trasferimento tecnologico per poi diventare un modo sia per sistemare risorse umane che non dovrebbero sbocco occupazionale, sia per essere soggetto alternativo di certificazione”. Nel corso della disamina di Granieri emerge chiaramente che le criticità delle imprese innovative sono legate alla difficoltà di accesso ai capitali di rischio, al limite di competenze manageriali nei team fondatori, all'auto sconfinamento in mercati nazionali e di nicchia, all'impiego degli spin off prettamente per fini scientifici e non economici e per il basso tasso di crescita. A fare da contraltare c'è la vivacità della Puglia, che possiede il 5,8% del patrimonio nazionale – precedendo persino il Trentino (2%), Veneto (4,6%) e Liguria (3,2%) - attestandosi al 2° posto nel centro-sud Italia dietro al Lazio e di poco dietro il Friuli (6%). Buone notizie anche dal fatturato delle aziende pugliesi che fanno registrare un totale di 3 milioni di euro, contro una media nazionale di 770mila euro. Nota dolente l'occupazione che si ferma al 7,8% contro il 10% di media nazionale. “Il futuro passa attraverso le Pmi dell'innovazione tecnologica – evidenzia Granieri -. Ci sono a disposizione 500 milioni di euro di Venture Capital. Non rimaniamo come gli indiani ai margini della strada a masticare tapioca. Per dire basta alle caste che vivacchiano dobbiamo renderci protagonisti e scegliere giorno per giorno quello che vogliamo”.

matteo palumbo

Granieri: “Gli enti devono essere al fianco dei giovani non solo a parole. Sono necessari corsi di laurea più attenti alla locale realtà imprenditoriale”

Zanasi: “Oggi giorno di più mi chiedo come sia possibile competere con sistemi che hanno costi di gran lunga inferiori ai nostri”